

della Sede nel Ministero dell'Economia e delle Finanze di
via dei Normanni n°5
00184 Roma, ITALY



DOCUMENTO UNICO di VALUTAZIONE dei RISCHI INTERFERENZIALI
della Sede del Palazzo di via dei Normanni n°5 in ROMA
in ottemperanza
dell'art. 26 del D.Lgs. n° 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii.

Azienda: _____
Servizio di: **PRESIDIO SANITARIO**

Compilazione	Codice Documento	Data Redazione	Data Aggiornamento
UFFICIO X DRIALAG M.E.F.	D.U.V.R.I. SPECIFICO	29 Maggio 2026	

Cronologia delle emissioni ed aggiornamenti:

<i>Data Emissione</i>	<i>Codice Revisione</i>	<i>Indicazioni</i>
2026.05.29	Rev. 00	Prima Emissione

RELAZIONE TECNICA SPECIFICA PER AZIENDA

del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.)
della sede nel Palazzo di via dei Normanni, 5 - 00184 ROMA (RM)

Sommario

1.	Premessa di scopo per la redazione dei D.U.V.R.I. 'Specifici'	4
2.	Obiettivi, Finalità, Metodo e Contenuti del D.U.V.R.I. 'Specifico'	4
2.1	Contenuti del D.U.V.R.I. SPECIFICO	5
2.2	Modalità di redazione del D.U.V.R.I. SPECIFICO	5
3.	<i>ATTIVITÀ SPECIFICHE AZIENDALI all'interno del Palazzo di via dei Normanni</i>	6
3.1	Dati dell'Azienda.....	6
3.2	Descrizione dei LUOGHI di LAVORO dove l'Impresa svolgerà le attività.....	7
3.3	Descrizione dei LAVORI da svolgere da parte dell'Impresa.....	7
4	RISCHI INTERFERENZIALI.....	7
4.1	Incontri propedeutici alla conoscenza dei RISCHI	7
4.2	INDIVIDUAZIONE, ANALISI e VALUTAZIONE dei RISCHI	8
4.3	Metodologia e criteri adottati - RISCHI STANDARD e d'IMPRESA.....	9
4.3.1	RISCHI STANDARD degli ambienti di Lavoro del Palazzo di via dei Normanni	11
4.3.2	RISCHI immessi per effetto delle attività dall'IMPRESA/AZIENDA	13
4.4	Valutazione RISCHI da INTERFERENZA per servizio di PRESIDIO SANITARIO	14
5	COSTI della SICUREZZA a MITIGAZIONE dei RISCHI INTERFERENZIALI	15
6	PROCEDURE D'EMERGENZA di PRIMO SOCCORSO e ANTINCENDIO	16
7	VALIDITÀ e AGGIORNAMENTO del D.U.V.R.I. SPECIFICO	16
8	FIRME dei RESPONSABILI del D.U.V.R.I. SPECIFICO	17
	Allegato 1 : PLANIMETRIE per i luoghi di LAVORO dell'Impresa/Azienda.....	18

1. Premessa di scopo per la redazione dei D.U.V.R.I. 'Specifici'

In adempimento dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., le attività individuate dal **Ministero dell'Economia e delle Finanze** della Sede di **via dei Normanni n° 5 in Roma** obbligano alla stesura del presente documento ovvero del **Documento Unico di VALUTAZIONE dei Rischi Interferenziali specifico**, così detto D.U.V.R.I. Specifico, ovvero **SPECIFICO per SINGOLA AZIENDA**, o gruppo consorziato in appalto o di attività omogenee (macro attività).

Il documento indica le interferenze lavorative (nello spazio e nel tempo) che potrebbero esistere, in fase di svolgimento delle attività contrattuali delle Aziende e/o Imprese, tra le attività *svolte dalle Imprese ed Aziende appaltatrici presenti nel Palazzo di via dei Normanni 5 in Roma*, e le attività e presenze del Ministero delle Finanze e dell'Economia, e di **predisporre le misure più appropriate da adottare a 'mitigare' i relativi individuati rischi interferenziali: eliminarli o ridurli al minimo**, indicando i **relativi costi della sicurezza SPECIFICI per l'Azienda e/o Impresa**, al fine di riportarli sui documenti contrattuali come stabilito dalle leggi e normative.

Si precisa, come già indicato nel D.U.V.R.I. Generale, che il presente documento SPECIFICO potrà essere integrato, nei successivi aggiornamenti/integrazioni, sulla base del Documento dei Rischi Specifici (D.V.R.) per le attività oggetto del contratto della singola Azienda e/o Impresa, la quale è tenuta pertanto a presentare proposte di integrazione al D.U.V.R.I. SPECIFICO e GENERALE, qualora ritenga di poter meglio garantire la sicurezza dei lavoratori (propri e del MEF).

2. Obiettivi, Finalità, Metodo e Contenuti del D.U.V.R.I. 'Specifico'

Il presente documento **SPECIFICO di Valutazione dei Rischi Interferenziali**, redatto dal Datore di Lavoro e Committente (in virtù del comma 3, dell'art. 26 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.), ha il compito di approfondire i temi di maggiore specificità delle attività della singola Azienda e/o Impresa individuata:

- **monitorare il permanere dell'idoneità tecnico professionale dell'azienda e/o impresa in appalto, in maniera cadenzata** (con uno scadenziario scelto dalla Committenza);
- **promuovere, con riunioni periodiche** (di primo ingresso e successive - si propone ogni mesi 6), **la cooperazione ed il coordinamento dell'Impresa o Azienda Appaltatrici presente all'interno degli gli spazi del Sede di via dei Normanni 5 in Roma;**
- **fornire ai lavoratori dell'Impresa o Aziende Appaltatrici e/o Esecutrici dettagliate informazioni circa i rischi specifici presenti nel luogo in cui sono destinati ad operare, e sui loro eventuali cambiamenti per effetto di modifiche e/o nuovi rischi individuati** (es. cambio di prodotti utilizzati, nuove percorrenze, ecc.);
- **fornire ai lavoratori delle Imprese o Aziende Appaltatrici e/o Esecutrici le misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività di Committente** (propri lavoratori del M.E.F.), **in virtù anche dell'adozione del Piano delle Emergenza del MEF attraverso il nuovo impianto EVAC ed antincendio.**

Pertanto, questo documento sarà un **'documento dinamico'** e, quindi, sarà **monitorato nel tempo, ed aggiornato** ogni qualvolta si verificheranno nuovi rischi da interferenza, ingresso di nuove aziende, nuovi responsabili, ecc..

Inoltre, il presente documento dovrà essere allegato, alla formalizzazione del contratto d'appalto di affidamento LAVORI e OPERE, SERVIZI, FORNITURE (come Codice degli Appalti D.Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii. - contratto d'Opera o somministrazione), adeguato a seconda dell'evoluzione dei lavori e delle opere, dei servizi e delle forniture appaltate.

2.1 Contenuti del D.U.V.R.I. SPECIFICO

Da quanto su esposto si possono indicare quali siano i contenuti del presente D.U.V.R.I. SPECIFICO:

- *criteri METODOLOGICI per la valutazione del rischio;*
- **individuazione e descrizione dell'Azienda Committente**, delle aree di lavoro (con planimetrie, vie di esodo, accessi, ecc.), delle attività svolte presso le aree ed i reparti interessati dalle attività oggetto dell'appalto;
- **identificazione SPECIFICA dei locali messi a disposizione dell'Impresa e/o Azienda Appaltatrice e Esecutrice** (viabilità, servizi igienici e spogliatoi, refettori, ecc.);
- **valutazione dei rischi interferenziali**, con approfondimento **di rimando dal D.U.V.R.I. GENERALE**, nelle aree di lavoro (previa individuazione dei rischi e delle sovrapposizioni spazio-temporali);
- **verifica dei fattori di rischi** per effetto che i lavoratori del Committente possano dare **verso l'Impresa in Appalto** presente nel suo luogo di lavoro;
- **verifica dei rischi** che le attività degli Appalti esterni possono dare **ai lavoratori del Committente** (dipendenti M.E.F.) presenti

Pertanto, nella presente Relazione Tecnica SPECIFICA per AZIENDA/IMPRESA, saranno indicati:

- **gli esecutori** delle attività.
- **le attività** oggetto dell'appalto;
- **le aree di lavoro** nelle quali saranno svolte le attività;
- **i rischi** delle attività lavorative omogenee;
- **l'organizzazione delle misure di prevenzione e protezione** da adottare;
- **il computo estimativo dei costi della sicurezza** del singolo APPALTO;

2.2 Modalità di redazione del D.U.V.R.I. SPECIFICO

Per la redazione del D.U.V.R.I. Specifico si sono state **raccolte le informazioni propedeutiche alla reale conoscenza di luoghi, attività e future presenze al loro interno**. Con apposita check si sono richiesti un **insieme di documenti** atti a definire competenze, ruoli, lavori da svolgere e dove effettuarli, figure di riferimento e responsabilità, addetti al ruolo di preposto ed alle emergenze, ecc.

Verranno esaminati i documenti ricevuti, anche utili per una efficace V.I.T.P. da parte della Committenza, come indicato nel precedente punto 2.1, se necessario, verranno concordati **ulteriori incontri** al fine sia di richieste di integrazione e correzioni di documenti e dichiarazioni inviate, sia per le ultime **modalità di cooperazione** (informazione reciproca - art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.) con l'azienda/impresa stessa: questo per affinare la 'conoscenza' atta alla redazione del presente documento D.U.V.R.I. SPECIFICO.

Pertanto, il suddetto documento redatto per singola azienda/impresa avrà:

- una **Relazione Tecnica Specifica** (riferita alla singola Impresa/Azienda);
- una Computazione ANALITICA dei **COSTI della Sicurezza** (per la gestione delle interferenze che l'azienda/impresa deve mettere in campo al fine della gestione dei rischi interferenziali e loro mitigazione);
- delle **Planimetrie** del Palazzo di via dei Normanni 5 in Roma, con l'ambito di lavoro della singola Impresa/Azienda;

3. ATTIVITÀ SPECIFICHE AZIENDALI all'interno del Palazzo di via dei Normanni

All'interno del Palazzo di via dei Normanni n°5 sono presenti attività in regime di appalto, oltre a quelle che il Committente ha direttamente con propri dipendenti; le Aziende commissionate effettuano all'interno del Palazzo di via dei Normanni n°5 in Roma lavori di **conduzione, manutenzione e presidio tecnologico degli impianti, pulizia, disinfestazione, facchinaggio e rifiuti speciali**.

In questo documento vengono analizzate le attività specifiche dell'Impresa/Azienda analizzata, e delle sue lavorazioni messe in campo. Altresì sono indicate anche i luoghi in cui l'Impresa/Azienda svolge le mansioni in appalto.

3.1 Dati dell'Azienda

L'Azienda _____, di seguito
 indicata _____ come _____ Impresa _____ Affidataria _____ di _____ cui _____ al
 contratto _____ per l'esecuzione del servizio di **PRESIDIO
 SANITARIO**.

- Datore di lavoro: _____
- Sede legale: _____
- Identificazione tramite: **C.F.** _____
- V.I.T.P. svolta in data: _____

Riferimenti dell'Impresa affidataria:

Nome	Cognome	Ruolo	Telefono	Mail

3.2 Descrizione dei LUOGHI di LAVORO dove l'Impresa svolgerà le attività.

I luoghi di lavoro dell'impresa, cui è chiamata per svolgere l'attività di **servizio di PRESIDIO SANITARIO** sono posti **piano terra** della Sede di via dei Normanni, ovvero presso le stanze T001 e T002 come indicati in planimetria. Gli accessi dei medici ed infermieri avvengono dal varco di via dei Normanni. Gli impianti utilizzati sono quelli cui è dotato la Sede (Impianti elettrici, idrico-sanitari, di riscaldamento e raffrescamento).

3.3 Descrizione dei LAVORI da svolgere da parte dell'Impresa

L'attività lavorativa consiste nella gestione del **PRESIDIO SANITARIO** '*Servizio di governo*' presso la sede M.E.F. Il servizio effettuato riguarda attività di **Primo Soccorso**, ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. 81/2008, comprendente tutte le prestazioni sanitarie con *carattere di urgenza-emergenza*, da svolgere in maniera integrata con l'azione del medico competente e del Servizio di Prevenzione e Protezione, a **favore del personale in servizio e degli ospiti presenti a qualunque titolo presso le aree interne ed esterne di pertinenza** della Sede di via dei Normanni. I DPI in dotazione sono camici, mascherine e guanti in lattice per gli infermieri e medici. Le sostanze utilizzate sono i Farmaci ed i presidi sanitari.

4 RISCHI INTERFERENZIALI

La valutazione dei **RISCHI INTERFERENZIALI** (rischi generati per interferenze tra attività differenti ma presenti in uno stesso ambito lavorativo) fa riferimento alla **Determina n. 3 del 5 marzo 2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture** in cui si definisce **interferenza un contatto di "tipo rischioso" tra il personale del Committente datore di Lavoro (MEF) ed un lavoratore di una Impresa e/o Azienda in regime di Appalto, oppure tra lavoratori di due Imprese e/o Aziende, sempre in regime di Appalto.**

I tipi di rischio valutati sono i seguenti:

- rischi derivanti da **SOVRAPPOSIZIONI DI PIÙ ATTIVITÀ** svolte ad opera di appaltatori e/o esecutrici diversi (rischi da contiguità fisica e di spazio);
- rischi immessi dalle attività dall'Impresa o Azienda Appaltatrice e/o Esecutrice (**RISCHI IN ENTRATA**);
- rischi esistenti nelle aree ove dovrà operare l'Impresa o Azienda Appaltatrice e/o Esecutrice e **addizionali rispetto a quelli specifici dell'attività propri dell'appaltatore (RISCHI IN USCITA)**;
- rischi derivanti da particolari modalità di esecuzione richieste esplicitamente dal Committente, e che potrebbero comportare rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata (**RISCHI DA COMMISSIONE**).

4.1 Incontri propedeutici alla conoscenza dei RISCHI

L'Impresa Affidataria, **prima dell'avvio delle attività**, DEVE elaborare un proprio documento di valutazione del rischio, riferito ai **rischi e modalità organizzative delle proprie lavorazioni oggetto del contratto con impatto interferenziale**, evidenziando:

- l'elenco delle attrezzature;
- i prodotti chimici utilizzati con le relative schede di sicurezza;
- i dispositivi di protezione individuali (DPI) utilizzati dai propri lavoratori.

Tutte le imprese/aziende firmatarie del contratto di appalto, dovranno fornire per la VITP (cap. 4 Relazione Generale D.U.V.R.I. Generale), **quanto indicato nella tabella riportata nel documento intitolato "Documentazione da fornire per la V.I.T.P."**, oltre ad avere l'obbligo di partecipare ad eventuali incontri programmati allo scopo di conoscere i RISCHI che l'Impresa/Azienda 'porterà' all'interno del Palazzo di via dei Normanni, per effetto dello svolgimento delle proprie attività.

4.2 INDIVIDUAZIONE, ANALISI e VALUTAZIONE dei RISCHI

La redazione del presente Documento SPECIFICO ha avuta la fase propedeutica dell'acquisizione ed approfondimento nella disamina sia della documentazione di gara che dei documenti propedeutici richiesti negli incontri con l'Impresa/azienda, da cui si sono tratte le informazioni necessarie per individuare i RISCHI presenti nelle aree di lavoro, dove dovrà operare il personale della Impresa o Azienda Esecutrice, ai sensi dell'art. 26 comma 3-ter del D.Lgs.81/08 e ss.mm.ii.

Per la VALUTAZIONE dei RISCHI INTERFERENZIALI tra l'Impresa Affidataria ed il Committente Datore di Lavoro (MEF) sono stati individuati ed analizzati i rischi inerenti per:

- a. *l'utilizzo delle **attrezzature, macchine e apprestamenti** che l'Impresa o Azienda Appaltatrice e/o Esecutrice impiegherà per la realizzazione delle attività contrattuali in APPALTO (**ATTREZZATURE MANUALI**);*
- b. *lo svolgimento delle lavorazioni **all'interno di aree delimitate (ZONE DI ACCESSO PALAZZO E SCALE INTERNE - PIANO TERRA)** con la **viabilità, pedonale e veicolare**, all'interno della sede del PALAZZO, che l'Impresa o Azienda Appaltatrice e/o Esecutrice impiegherà;*
- c. *l'utilizzo degli **specifici DPI** del personale della Impresa o Azienda (**GUANTI IN LATTICE, MASCHERINE, CAMICI**);*
- d. *la **movimentazione delle apparecchiature e delle attrezzature** che l'Impresa o Azienda Appaltatrice e/o Esecutrice effettuerà (**MANUALMENTE e/o con TRANSPALLET**);*
- e. *i **materiali e/o prodotti definibili pericolosi** che l'Impresa o Azienda Appaltatrice e/o Esecutrice utilizzerà (**FARMACI E PRESIDII SANITARI**).*

Altresì vengono ricordate all'Impresa o Azienda Appaltatrice e/o Esecutrice le misure generali di sicurezza che dovrà sempre mettere in campo, ovvero in ottemperanza degli **artt. 15, 18 e 43 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.**:

- è obbligatorio rispettare la segnaletica stradale e la segnaletica di sicurezza affissa nel Palazzo di via dei Normanni n°5 in Roma, sia nelle aree esterne che nei vari piani;
- è vietato rimuovere o asportare la segnaletica di sicurezza e le attrezzature di emergenza aziendali;
- nelle aree chiuse è obbligatorio rispettare il divieto di fumo;
- nell'ambito dello svolgimento delle attività, il personale occupato dell'Impresa o Azienda Appaltatrice e/o Esecutrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro (in adempimento comma u, art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.);
- l'Impresa o Azienda Appaltatrice e/o Esecutrice utilizzerà attrezzature di lavoro ed apparecchiature di proprietà o regolarmente noleggiate, con evidenza della conformità attraverso Dich. Conf. / Cert. Conf. / marchio CE;
- è severamente vietato utilizzare apprestamenti e impianti di NON propria competenza;

- l'Impresa o Azienda Appaltatrice e/o Esecutrice utilizzerà gli spazi ed i percorsi esclusivamente ad essa indicati: è severamente utilizzare spazi e percorsi se non espressamente concessi dalla Committenza MEF.

Il processo alla base della metodologia applicata per la Valutazione dei Rischi INTERFERENZIALI inizia identificando i pericoli o fattori di rischio che potrebbero causare danni alla salute e/o alla sicurezza dei lavoratori presenti, come affrontato nel cap. 6 della Relazione Generale.

4.3 Metodologia e criteri adottati - RISCHI STANDARD e d'IMPRESA

La Valutazione dei Rischi interferenziali è legata sia ai tipi di lavori svolti nel Palazzo delle Finanze sia alle situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

La Valutazione dei Rischi interferenziali considera i tipi di lavoro svolti nel Palazzo, come descritto nei punti precedenti. Inoltre, tiene conto delle situazioni determinate:

- dall'ambiente di lavoro;
- dalle strutture e gli impianti utilizzati;
- dai materiali e i prodotti coinvolti nei processi.

Si procede alla individuazione, analisi e valutazione dei rischi interferenziali che i possibili pericoli possano concretizzare, sia da parte dei dipendenti del M.E.F. per le loro attività che da parte dei lavoratori dell'Impresa Affidataria per le attività di **Servizio di PRESIDIO SANITARIO**, in particolare:

- studio delle aree e zone di lavoro (requisiti degli ambienti di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione delle attività eseguite nelle aree e zone di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole fasi e loro interferenze);
- conoscenza delle modalità di esecuzione del lavoro delle Imprese o Aziende Appaltatrici e/o Esecutrici (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi, ivi compresi i rischi determinati da interferenze tra due o più lavorazioni singole, o verso i dipendenti / ospiti della Committenza M.E.F.)

Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente dovuta alla compresenza di Imprese o Aziende Appaltatrici e/o Esecutrici e della Committenza M.E.F.





1) valutazione della PROBABILITA' dell'accadimento "P", individuata tra le seguenti 4 possibili:

VALORE	PROBABILITÀ "P"	DEFINIZIONE/CRITERI
4	Molto probabile	Esiste una correlazione causa-effetto tra la situazione rilevata e il verificarsi dell'evento. Sono già noti di recente eventi generati dalle stesse circostanze presso lo stesso Ente od in realtà simili. Il verificarsi dell'evento risulterebbe scontato/preannunciato.
3	Probabile	Esiste una correlazione tra la situazione rilevata ed il verificarsi dell'evento. Sono già noti in passato eventi generati dalle stesse circostanze presso lo stesso Ente od in realtà simili. Il verificarsi dell'evento risulterebbe presumibile.
2	Poco probabile	La situazione rilevata può generare l'evento solo per la combinazione di più fattori/circostanze. Sono noti solo rari episodi già verificatisi. Il verificarsi dell'evento susciterebbe sorpresa.
1	Improbabile	La situazione rilevata può generare l'evento per la concomitanza di più fattori/circostanze rare e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità.

2) individuazione delle conseguenze tra le 4 seguenti possibili magnitudo del DANNO, e precisamente "D":

VALORE	DANNO "D"	DEFINIZIONE/CRITERI
4	Gravissimo	Danno sull'uomo o impatto ambientale con esposizione acuta irreversibile, danni gravi permanenti o morte. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo indeterminato.
3	Grave	Danno sull'uomo o impatto ambientale parzialmente irreversibile, danni permanenti. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo prolungato (alcuni mesi).
2	Rilevante	Danno sull'uomo o impatto ambientale con effetti reversibili, danni non permanenti. Il danno/impatto può comportare l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative a tempo limitato (alcuni giorni).
1	Lieve	Danno sull'uomo o impatto ambientale con effetti rapidamente reversibili, danni irrilevanti. Il danno/impatto non comporta l'astensione dal lavoro o l'interruzione delle attività lavorative.

3) valutazione finale, in base alla combinazione dei due precedenti fattori, mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione, frutto matematico del prodotto dei 2 parametri P x D fornenti valori "R" di RISCHIO:

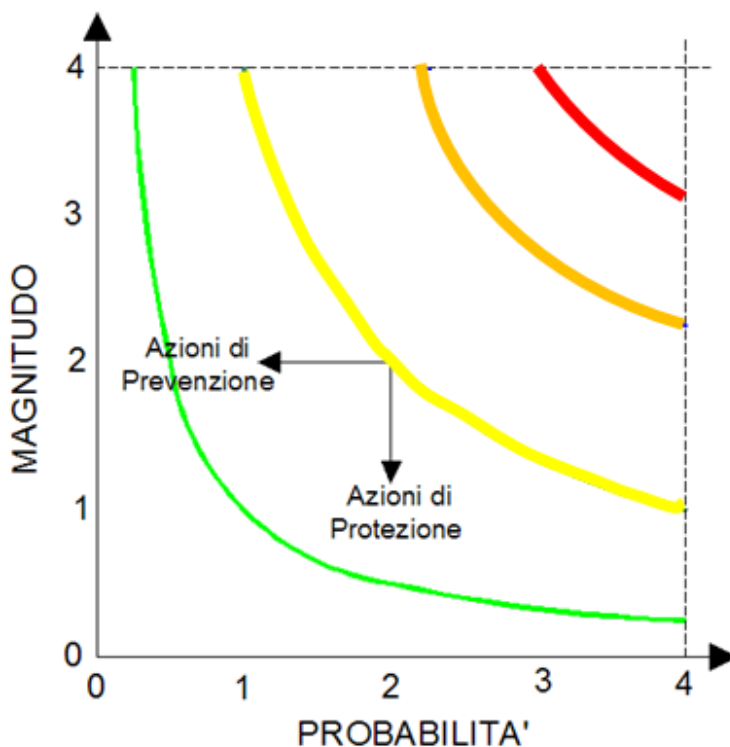
Legenda Rischio "R"		DANNO "D"			
	 Molto Basso	LIEVE (1)	RILEVANTE (2)	GRAVE (3)	GRAVISSIMO (4)
	 Basso				
	 Medio				
	 Elevato				
PROBABILITÀ "P"	IMPROBABILE (1)	1	2	3	4
	POCO PROBABILE (2)	2	4	6	8
	PROBABILE (3)	3	6	9	12
	MOLTO PROBABILE (4)	4	8	12	16

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITÀ e DANNO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del RISCHIO (nel seguito denominato semplicemente RISCHIO), con la seguente gradualità:

$1 \leq P \times D \leq 2$	$2 < P \times D < 6$	$6 \leq P \times D \leq 8$	$9 \leq P \times D \leq 16$
TRASCURABILE	BASSO	MEDIO	ALTO

Scala di valori di Rischio "R"

In funzione dell'entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e del Danno (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), sono state previste le azioni necessarie.



Curve Iso-Rischio ed azioni di prevenzione e protezione

4.3.1 RISCHI STANDARD degli ambienti di Lavoro del Palazzo di via dei Normanni

Di seguito si riportano, per completezza, i Fattori di Rischio, le loro descrizioni e livelli, e le intraprese misure preventive e protettive per i cosiddetti **RISCHI STANDARD degli AMBIENTI all'interno del M.E.F.** Tabella dei RISCHI STANDARD degli AMBIENTI M.E.F), al fine di garantire una migliore attenzione da parte dell'Impresa Affidataria per le attività di **PRESIDIO SANITARIO**.

Fattore di rischio	Descrizione/Livello di rischio	Misure preventive e protettive
Vie di circolazione e Vie di Esodo	Investimento, incidente R=2	<ul style="list-style-type: none"> • laddove possibile separazione percorsi • pedonali esterni da traffico veicolare mediante segnaletica di sicurezza • operazioni carico/scarico merci effettuata in aree delimitate, utilizzando dispositivi sonoro/luminosi e segnaletica gestuale • limite velocità automezzi (procedere a passo d'uomo) • mantenere sgombre vie di esodo • segnalazione pavimentazione scivolosa per sversamenti accidentali di liquido o altre cause, mediante segnaletica di sicurezza
Incendio ed esplosione	Presenza di aree classificate a rischio di incendio medio R=6	<ul style="list-style-type: none"> • informazione e formazione • adozione di misure preventive e protettive, di procedure di emergenza e di idonea segnaletica di sicurezza • installazione, manutenzione periodica e verifica costante dei presidi antincendio • misure di sicurezza compensative in caso di fuori servizio degli impianti di protezione antincendio • idonea climatizzazione dei locali • esercitazioni periodiche antincendio • designazione e formazione del personale addetto all'attuazione delle misure di prevenzione incendi lotta antincendio ed evacuazione dei luoghi di lavoro
Rischio di elettrocuzione	Utilizzo di attrezzature di lavoro elettriche e presenza di apparecchiature elettriche ed impianti sotto tensione R=6	<ul style="list-style-type: none"> • informazione e formazione • attrezzature di lavoro e apparecchiature conformi alle direttive comunitarie di prodotto, collegate alla rete in modo tale da impedire qualsiasi contatto diretto con le parti in tensione • divieto di intervenire su componenti elettrici se non autorizzati e formati • divieto di effettuare collegamenti elettrici non conformi • impianti elettrici progettati, realizzati e costruiti a regola d'arte, secondo la norma CEI 64-8, dotati di adeguate protezioni contro il contatto diretto e il contatto indiretto, quali il collegamento a terra delle parti in tensione e delle strutture metalliche, gli interruttori differenziali e magnetotermici, l'utilizzo di materiali isolanti • impianti elettrici sottoposti a verifiche periodiche e periodicamente sottoposti a controlli secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica e la normativa vigente per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza in adempimento dell'art. 86 D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Rischi per gli Ambienti di lavoro	Scivolamento e inciampo, cadute a livello e dall'alto, urti e impatti, rischi fisico/chimico/biologico, microclima e illuminamento, qualità aria indoor, radon, amianto, caduta di materiale dall'alto. R=2	<ul style="list-style-type: none"> informazione e formazione manutenzione degli spazi di lavoro e delle strutture segnaletica di sicurezza MONITORAGGIO PERIODICO dei parametri ambientali (fisico, chimico, biologico, ecc.) MONITORAGGIO ATTIVO di RADON secondo D.Lgs. 101/2020 verifica della presenza di amianto: ad oggi NESSUNA PRESENZA RISCONTRATA
--	---	---

4.3.2 RISCHI immessi per effetto delle attività dall'IMPRESA/AZIENDA

Di seguito sono indicati tutti i RISCHI che vengono importati dell'Impresa Affidataria per effetto della presenza dei loro lavoratori all'interno degli spazi (interni ed esterni) della Sede di via dei Normanni, e delle loro attività lavorative espletate secondo contratto d'appalto per il **servizio di PRESIDIO SANITARIO (servizio di governo)**.

Servizio di governo

Si ricorda che per **Servizi di governo**, si intendono tutti i lavori volti all'organizzazione, alla definizione delle logiche e delle modalità operative, alla programmazione delle attività operative ed alla efficace gestione dei flussi informativi, al fine sia di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, sia di massimizzare il livello di servizio.

Fattore di rischio	Descrizione	Misure preventive e protettive
Aree comuni	Incidenti/investimenti lungo le vie di circolazione esterne ed interne utilizzate anche dal Personale dell'Amministrazione e di altre Ditte appaltatrici	<ul style="list-style-type: none"> informazione e formazione parcheggiare i mezzi nelle aree appositamente assegnate effettuare le operazioni di carico scarico con cautela, verificare che il mezzo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento e freno a mano e marcia inseriti), segnalando la presenza mediante i mezzi di segnalazione il trasporto di apparecchiature ingombranti deve essere effettuato mediante l'ausilio di un secondo operatore non lasciare mai materiali o oggetti che possano creare ostacoli nelle vie di transito e di esodo il materiale e le attrezzature vanno trasportati in modo da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo da non creare situazioni di pericolo a terzi durante spostamenti a piedi all'esterno degli edifici camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali segnalati e indossare i gilet ad alta visibilità (vedi costi della sicurezza)
Incendio/esplosione	Presenza di aree classificate a rischio di incendio medio; Interventi che comportano l'uso di fiamme libere	<ul style="list-style-type: none"> informazione e formazione rispetto dell'ordine e della pulizia evitare di ostruire le vie di esodo divieto di fumo

Rischio Elettrico	Utilizzo di attrezzature di lavoro elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • informazione e formazione; • apparecchiature conformi alle direttive comunitarie di prodotto, • marcate CE ed in buono stato di conservazione • utilizzare per l'alimentazione cavi privi di danneggiamenti, strappi o lacerazioni della guaina di isolamento
Macchine, attrezzature e mezzi d'opera	Rischi ferite	<ul style="list-style-type: none"> • informazione e formazione • certificazione sulla base della vigente normativa • manutenzione periodica al fine di evitare infortuni di natura meccanica agli operatori o a terzi • stoccare le attrezzature pericolose in aree inaccessibili a terzi
Impianto rilevazione fumi	Rischi causati dalla riduzione di efficacia	<ul style="list-style-type: none"> • Informare tempestivamente l'Amministrazione in ordine all'eventuale disattivazione degli stessi durante le lavorazioni o al loro guasto accidentale

4.4 Valutazione RISCHI da INTERFERENZA per servizio di PRESIDIO SANITARIO

Le misure individuate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze tra il M.E.F. e l'Impresa Affidataria per il servizio di **PRESIDIO SANITARIO (servizio di governo)** sono principalmente di natura organizzativa e gestionale, e saranno concordate e coordinate, con particolare riferimento alla prima riunione di coordinamento e alla presa visione dei luoghi di espletamento delle attività contrattuali.

Nel corso della riunione il soggetto dell'Amministrazione preposto illustrerà, fra l'altro, le procedure d'emergenza incendi e soccorso sanitario che la Impresa o Azienda Appaltatrice e/o Esecutrice dovrà far rispettare dal proprio personale presente nella sede di espletamento dell'attività contrattuale.

Di norma le misure specificate rientrano all'interno di aspetti organizzativi e di informazione/formazione/addestramento comunque connesse alla specificità delle attività proprie della Impresa o Azienda Appaltatrice e/o Esecutrice e del Committente MEF, e pertanto l'attuazione delle stesse si ritiene non comporti alcun costo per la sicurezza aggiuntivo.

Fermo restando che l'Amministrazione MEF si farà carico di adottare le misure e le cautele più idonee e di indicare le azioni di cooperazione necessarie per il superamento di eventuali interferenze al momento non prefigurabili, si evince che i suddetti rischi, generati dal potenziale contatto rischioso fra lavoratori di più Imprese o Aziende Appaltatrici e/o Esecutrici all'interno delle aree di lavoro, sono così quantificabili, utilizzando la seguente matrice dei rischi.

Fattore di rischio	Descrizione del rischio	Misure preventive e protettive
Area di lavoro e aree comuni, in cui è possibile la presenza di dipendenti della Amministrazione e di altre Ditte	Cadute di materiale dall'alto, eiezione di materiali, urti/contatto, all'interno delle aree comuni, investimento. $R = P \times D = 2 \times 2 = 4$	<ul style="list-style-type: none">Cooperazione e Coordinamento con Riunioni preventive per la conoscenza di interferenze (vedi costi per la sicurezza)

Dette misure di prevenzione e protezione, compreso le riunioni di cooperazione e coordinamento, sono quantificabili come **costi della sicurezza**, in quanto misure preventive e protettive necessarie per la riduzione dei rischi interferenziali, ai sensi dell'Allegato XV punto 4.1 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

La stima di detti **costi della sicurezza**, non soggetti a ribasso d'asta, viene effettuata in maniera congrua e analitica per voci singole, e risponde a quanto verificato da indagini di mercato cataloghi e prezziari ufficiali regionali (**REGIONE LAZIO 2023**).

Si fa presente che, di norma, gli interventi effettuati nei locali tecnologici non necessitano di particolari apprestamenti di sicurezza in quanto gli stessi sono ubicati in aree segregate (ad accesso riservato); sarà sempre necessario delimitare le aree di lavoro quando sussiste il rischio di contatto rischioso fra i lavoratori dell'Impresa o Azienda Appaltatrice e/o Esecutrice, dell'Amministrazione MEF o di altre Ditte / Ospiti che ivi operano.

Qualora a seguito delle attività dell'Impresa o Azienda Appaltatrice e/o Esecutrice vengano a determinarsi situazioni che potrebbero causare rischi al momento non prefigurabili per il personale dell'Amministrazione MEF o di altre Ditte e/o Ospiti che operano all'interno delle aree di lavoro, dovrà essere tempestivamente informato il Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC), al fine di concordare le relative misure di sicurezza aggiuntive.

L'area potenzialmente pericolosa, in caso di necessità, dovrà essere delimitata mediante opere provvisoriale e segnalata mediante idonea cartellonistica (vedi costi della sicurezza).

5 COSTI della SICUREZZA a MITIGAZIONE dei RISCHI INTERFERENZIALI

Come indicato nel **capitolo 8 della Relazione del D.U.V.R.I. GENERALE**, ed in ottemperanza del Testo Unico per la Sicurezza (TUS) ossia il **D.Lgs. 81/2008** e ss.mm.ii., ovvero nel suo **art. 26 comma 3-ter e comma 5** e nel **punto 4 nell'allegato XV**, si redige un computo metrico ANALITICO per singole voci, ai fini della mitigazione dei rischi interferenziali a favore dell'Impresa Affidataria, prendendo a riferimento il prezzario della **REGIONE LAZIO 2023**, ovvero Regione Lazio 2023 approvato con **Deliberazione Giunta n. 101 del 14/04/2023 con data pubblicazione 23-05-2023 (ultima data Pubblicazione: 01/07/2024 | Revisione: n. 3 | In revisione fino al: 01/11/2024)**, dove al Titolo S sono indicate le voci espressamente dedicate alla sicurezza.

COSTI della SICUREZZA INTERFERENZIALI per l'Impresa Affidataria					
Cod.	Descrizione voce di prezzo	u. m.	Prezzo (€)	Quantità	Importo (€)
Procedura di sicurezza - misura preventiva					
S01.05.008	Riunione di coordinamento fra i responsabili delle imprese operanti in cantiere ed il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, prevista all'inizio dei lavori e di ogni nuova fase lavorativa o introduzione di nuova impresa esecutrice o per specifiche esigenze individuate dal coordinatore. Costo medio pro - capite per ogni riunione.	pro capite	206,31	6 (2 per anno)	1.237,86
TOTALE dei COSTI della sicurezza INTERFERENZIALI non soggetti a ribasso , ai sensi dell'art. 95, comma 10, del D.Lgs.50/2016, ora aggiornato dal D.Lgs. 36/2023, e dell'art. 26, comma 5, del D.Lgs.81/2008.					€ 1.237,86

Voci da PREZZIARIO della Regione Lazio 2023,

approvato D.G.R. n. 101/2023, e pubblicato sul B.U.R.L. del 20 aprile 2023, n. 32 – Ordinario - rev. 3.

6 PROCEDURE D'EMERGENZA di PRIMO SOCCORSO e ANTINCENDIO

All'interno delle sedi di lavoro, il personale dell'Impresa Affidataria dovrà obbligatoriamente attenersi alle procedure di emergenza elaborate dall'Amministrazione MEF. Difatti nella sede del Palazzo delle Finanze in via dei Normanni in Roma è presente il **Piano d'Emergenza** composto dalle misure tecniche, organizzative e gestionali da attuarsi per ridurre al minimo i rischi in caso di emergenza.

7 VALIDITÀ e AGGIORNAMENTO del D.U.V.R.I. SPECIFICO

La presente Relazione Tecnica del D.U.V.R.I. Specifico per l'Impresa Affidataria è da ritenersi documento dinamico, ovvero sia oggetto di aggiornamento/integrazione a seguito di eventuali nuovi rischi da interferenze o da modifiche della stessa Impresa oggetto del documento.

8 FIRME dei RESPONSABILI del D.U.V.R.I. SPECIFICO

Il Datore di lavoro / suo Delegato

Nome:

Firma

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Nome:

Firma

*L'Impresa Affidataria
(per presa visione e accettazione)*

Nome:

Firma

Allegato 1: PLANIMETRIE per i luoghi di LAVORO dell'Impresa/Azienda

Qui di seguito vengono riportati i SOLI schemi planimetrici ad individuare i luoghi di lavoro specifici dell'Impresa Affidataria.

Piano Terra

